



LA SITUAZIONE

«Tre»mendi

di GIANLUCA DELLA MAGGIORE

È, ed è sempre stata, il cubo di rubik nella geografia politica cittadina. Prima roccaforte della Dc, oggi serbatoio di voti per tutte le forze che in qualche modo possono definirsi «moderate».

Anche in questa tornata elettorale la «tre» non si smentisce. Tra tutte le circoscrizioni è quella che presenta lo scacchiere politico più complesso. Non c'è una maggioranza.

Su 20 consiglieri 9 sono del centrosinistra (6 dei Ds, 2 della Margherita e 1 dell'Italia dei Valori), 6 sono del centrodestra (3 di Forza Italia, 2 di An, 1 di Amare Livorno), poi la sinistra «alternativa» (2 di Rc e 1 dei Verdi), infine le liste civiche (1 di Città Diversa, 1 di Livorno Insieme). Quello della rappresentanza delle liste civiche è un fatto da non sottovalutare visto che Città Diversa ha l'unico rappresentante nelle istituzioni circoscrizionali proprio alla «tre» (oltre a Marco Cannito in Consiglio Comunale), mentre Livorno Insieme ha nel Consiglio della nostra circoscrizione il suo unico rappresentante nelle istituzioni cittadine (Massimo Bianchi, come noto, non ha raggiunto il quorum per un seggio in Consiglio comunale).

Come interpretare questi dati: voto di protesta? Può darsi, visto il proliferare dei comitati civici nei nostri confini circoscrizionali (su via Fabbriotti, via Corcos, via Roma vecchia, ecc.). Intanto, ad oggi - 17 luglio - sono ancora in corso le difficili «trattative» per mettere insieme la maggioranza che sosterrà il nuovo presidente di Circoscrizione. Ed è probabile la riconferma del presidente uscente, Barbara Celati, dei Ds.



Due domande ai neoconsiglieri

Due domande, inviate via mail, uguali per tutti e per tutti i partiti rappresentati in Consiglio circoscrizionale (manca solo il contributo del consigliere di Livorno Insieme, **Francesco Oliviero**, che non ha potuto farci pervenire le sue risposte). Non avendo dato limiti precisi di spazio le

risposte che ci sono pervenute sono, come potete vedere, molto diverse nella loro lunghezza. «Democrazia partecipata» e riflessioni sulla lettera «Servire il bene comune» inviata dal Consiglio pastorale diocesano a tutti i candidati: questi i temi di domanda scelti dalla nostra redazione. Ecco le due domande:

1. Si parla molto di democrazia partecipata: tu cosa pensi della partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica? E cosa farai per coinvolgere maggiormente i cittadini nell'amministrazione della circoscrizione?

2. Hai letto la lettera ai candidati redatta dal Consiglio Pastorale Diocesano «Servire il bene comune»? Durante il tuo mandato credi di poter dare una risposta concreta a quanto scritto in questa lettera?

RC

Rifondazione Comunista



Fabio Corucci

eletto con 34 voti di preferenza

1. La democrazia partecipata è una cosa ancora da attuare, sicuramente non è astratta, ma bisogna lavorare sui contenuti e sulle tematiche che via via ci verranno poste. L'esperienza della passata legislatura ci ha posto in questa ottica e ci siamo accorti, come rappresentanti di forze politiche in una Istituzione vicina ai cittadini, che, a prescindere dai bisogni, se la gente non partecipa ai processi di cambiamento che questa città ha in essere, il valore del termine «democrazia partecipata» non ha alcun senso. È nella natura della nostra forza politica la pratica di far nascere le cose dal basso, con questo ci rivolgiamo a tutte le cittadine ed i cittadini, alle associazioni, a chiunque abbia idee e proposte che vadano in questa direzione. Una delle principali proposte del nostro programma, è quella di coinvolgere questi soggetti in un concorso di idee ogni volta che ci sarà un progetto, grande o piccolo che sia, che riguardi il nostro territorio. Se andassimo in questa direzione, tenderemo a rompere il concetto di politica intesa come «immagine», lavorando di fatto sulle cose concrete.



2. Credo che, partendo da un punto di vista sicuramente diverso dal vostro, abbiamo bisogno, come dite al punto 8 della vostra lettera, di percorrere nuove strade. Questo lo possiamo fare con il nostro impegno, con il rispetto delle posizioni altrui e lavorando, per quanto ciò sia possibile, per il bene della comunità. Le trasformazioni che abbiamo subito in tutti questi anni, hanno portato sì ad un miglioramento delle relazioni interpersonali ma hanno anche espulso, di fatto, tutti quei soggetti che non si sono adeguati al cambiamento globale del pianeta. Queste persone le vediamo, magari con occhi distratti, tutti i giorni: gli anziani, gli operai espulsi da un processo produttivo, i nuovi soggetti lavorativi, si sentono esclusi da questo processo innovativo. È chiaro che la Circoscrizione dovrà tenere conto di queste persone, non elemosinando o raschiando il «fondo del barile», ma dovrà, per quanto possibile, rompere questo schema che porta a una precarietà sociale, che è molto più radicata di quello che si pensi.



ITALIA DEI VALORI

Lista Di Pietro - Italia dei Valori Società Civile - Occhetto



Renzo Pellegrini

eletto con 14 voti di preferenza



1. Il progetto politico dell'Italia dei Valori si basa sull'integrazione dei tradizionali principi di libertà, eguaglianza, giustizia, con i valori nuovi del nostro tempo: pari opportunità, autogoverno, solidarietà, sussidiarietà, responsabilità, iniziativa, partecipazione, ambiente, europeismo. Ritengo che la partecipazione dei cittadini alla politica, sia essenziale per adeguare il livello di qualità della vita sociale e civile della nostra città. Trovare nuove forme per avvicinare e coinvolgere i cittadini ad affrontare insieme, con solidarietà, le sfide di questi anni difficili. Rinnovare l'impegno insieme all'associazionismo ed al volontariato perché con l'apporto di tutti si realizzi, attraverso le Circoscrizioni, una vera partecipazione democratica.

Mi impegnerò affinché nelle assemblee trovino ascolto le istanze, e si apra un dialogo, anche attraverso nuovi strumenti di consultazione, per conoscere le opinioni dei livornesi sulla qualità dei servizi forniti. Rendendoli insomma partecipi delle scelte fondamentali. Oggi il sorgere frequente di comitati spontanei, dimostra che c'è una carenza anche di rappresentanza delle Circoscrizioni. È necessario quindi che il confronto sia portato all'interno delle assemblee elettive. Opportuno anche il decentramento amministrativo, con risorse economiche e strumenti adeguati da attribuirsi alle Circoscrizioni, con adeguati strumenti di controllo. Rilanciare, ma anche riformare il ruolo di queste istituzioni, a mio giudizio sarà fondamentale perché all'interno delle stesse si realizzi un vero pluralismo democratico.

2. Il partito «Lista Di Pietro-Italia dei Valori» si è presentato a queste elezioni con un simbolo che comprendeva la

«Società civile» ed «Occhetto». Il motivo, era di favorire la partecipazione alla vita politica attiva di varie componenti della società civile, anche mediante candidature di persone che per la prima volta si accostavano a questo mondo. Persone che condividono valori quali l'onestà, la trasparenza, la legalità, il senso del servizio al bene comune, tanto per citarne alcuni.

Certamente la radice di questi valori è cristiana, anche se non è detto che tutti i compagni di viaggio siano ferventi cattolici. Questo non impedisce di lavorare insieme per il bene comune. Perché come dice Gesù nel Vangelo «Non chi mi dice " Signore , Signore"... , ma chi fa la volontà del Padre mio...».

In questo senso condividiamo certamente le riflessioni riportate nel documento de Consiglio Pastorale della Diocesi di Livorno «Servire il bene comune». In particolare al punto 3 si cita la frase tratta dalla Parola di Dio (1Tim 6,10): «L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali»; proprio questo modo di vedere le cose e di vivere nel mondo sarebbe alla base dell'arresto di un giovane e noto esponente di un partito della

nostra città, con accuse pesanti, secondo gli inquirenti. Questa è storia recente nel nostro territorio, ma crediamo anche che questa sia la punta di un iceberg e che molti altri, in maniera trasversale all'interno degli schieramenti politici, siano attratti dal denaro, dal potere e dagli interessi di parte più che dal servizio al bene comune. Nel nostro piccolo, vorremmo valorizzare quanti invece si adoperano per il bene comune e sappiamo che sono tanti (anche se non fanno notizia).






Concretamente per poter vivere e affermare questi valori, ci vuole il sostegno e l'impegno di molti. Non solo ovviamente degli eletti, ma anche dei cittadini. Il partito Italia dei Valori ha un solo rappresentante in Consiglio Comunale ed un rappresentante in questa Circoscrizione. Non è molto dal punto di vista numerico per pensare di poter contare in modo determinante sulle scelte dell'amministrazione. Confidiamo però nella forza stessa delle idee e dei principi che ci ispirano, nella condivisione di questi anche con esponenti di altre forze politiche e soprattutto con il supporto della società civile, a cui tanto teniamo (indipendentemente dal fatto che siano stati nostri elettori o meno).

Ci teniamo come partito, ad avere un filo diretto con i cittadini, non solo per comunicare quanto si decide nelle stanze dei bottoni, ma anche per accogliere le giuste istanze che si levano dai cittadini.

Suggeriamo che oltre ai problemi ci vengano suggerite le possibili soluzioni ispirate al buon senso e alla logica come sono soliti fare i cittadini non di parte.





MARGHERITA	DS	AN
<p><i>La Margherita</i></p>  <p>Paolo Fenzi eletto con 107 voti di preferenza</p>	<p><i>Democratici di Sinistra</i></p>  <p>Piero Fantolini eletto con 78 voti di preferenza</p>	<p><i>Alleanza Nazionale</i></p>  <p>Mariangela Ceccotti eletto con 66 voti di preferenza</p>
<p>1. La circoscrizione è articolata in varie commissioni di lavoro (sociale, assetto del territorio, cultura, sport, ecc.) che dovranno coinvolgere il più possibile i cittadini e le varie associazioni presenti sul territorio. Penso però che oltre a questa modalità istituzionale sia necessario che i consiglieri di circoscrizione siano presenti sul territorio, fra la gente per conoscere i problemi più da vicino. Ho proposto all'interno del programma di circoscrizione che ci sia una maggiore attenzione alle parrocchie che all'interno del territorio circoscrizionale sono una presenza importantissima: sono forti centri di aggregazione e di conoscenza di tante problematiche (dai giovani, agli anziani, agli immigrati, ecc.). Vorrei che il consiglio circoscrizionale o suoi componenti partecipassero a qualche consiglio pastorale, vorrei che all'interno dei giornalini parrocchiali ci fossero le notizie della circoscrizione, i servizi offerti, le diverse opportunità... E spero – e questo con tutto il cuore – che tale partecipazione sia espressione da parte di tanti parrocchiani di esercizio di responsabilità. Responsabilità nel mettere a disposizione gratuitamente sul territorio le proprie competenze ed abilità.</p> <p>2. La mia scelta di «fare politica» non è nata oggi, ma è lo sbocco di una scelta forte di cittadinanza partecipata e responsabile cresciuta anche all'interno della comunità ecclesiale. Per cui il mio tentativo, sarà proprio quello di «guardare in alto» (come dice la lettera del C.P.D.), ma dalla parte di quelli che «guardano dal basso».</p> <p>Sono però convinto che il mio mandato potrà dare risultati concreti se riuscirò a coinvolgere quante persone possibili in questo cammino. In modo che non rimanga solo una esperienza individuale, ma che sia un itinerario condiviso che recuperi appunto, senso e valore della partecipazione democratica.</p>	<p>1. Farò di tutto affinché i nostri consigli vengano pubblicizzati. Anche attraverso l'installazione di locandine in punti strategici della Circoscrizione come circoli, parrocchie. È importante che il cittadino sia messo al corrente di tutto ciò che come consiglio discutiamo e su tutto ciò che possiamo decidere: è un atto doveroso nei confronti di cittadini che ci hanno dato fiducia. Il cittadino deve poter ascoltare e vedere da vicino ciò che dicono e pensano i politici da loro eletti. La voglia di partecipazione del cittadino è ben visibile anche dalla forte proliferazione dei Comitati civici che sono però sintomo di un malcontento diffuso e di una mancata fiducia nei confronti degli organi istituzionali. Come membro del consiglio circoscrizionale auspico che il numero dei comitati diminuisca perché ciò significherebbe una maggior apprezzamento dell'opera delle istituzioni. È compito nostro dunque farci conoscere maggiormente dai cittadini, per far capire loro che siamo una reale forza istituzionale nel territorio e che siamo un punto di riferimento importante come organo decentrato del Comune e come tramite tra i cittadini e l'amministrazione comunale.</p> <p>2. La lettera è un monito a comportarsi in maniera corretta, un monito a comportarci con rettitudine di fronte ad i vari problemi che ci troveremo ad affrontare nei prossimi cinque anni di mandato. Lasciare da parte gli opportunismi personali, metterci in esame continuo perché abbiamo doveri enormi nei confronti dei cittadini che ci hanno scelto. «Servire il bene comune» è il nostro più importante compito.</p> 	<p>1 e 2. Il senso di una democrazia partecipata personalmente lo intendo in una politica posta al servizio della gente come unica vera forma di tutela e garanzia per il cittadino; solo così il cittadino può sentirsi in qualche modo amministratore della cosa pubblica. A tal fine sceglierò dei giorni alla settimana in cui mi renderò disponibile ad incontrare i cittadini cercando così di creare un dialogo con la gente. In tal modo spero di poter assolvere al mio mandato, ovvero attraverso un lavoro costruttivo basato sulla conoscenza delle problematiche sollevate dalla gente della quale in qualche modo cercherò di far sentire la voce all'interno della circoscrizione.</p>
CITTÀ DIVERSA		
<p><i>Lista Civica Città Diversa</i></p>  <p>Franco Abrans eletto con 117 voti di preferenza</p>		
<p>1 e 2. Ho letto la lettera della Chiesa diocesana ai candidati alle elezioni amministrative e ho trovato importante che i cristiani siano sollecitati a essere protagonisti nei nostri luoghi e prepararsi ad una sana accoglienza. Dare un contributo forte a praticare una prassi della solidarietà, del rispetto dei diritti umani, per la pace.</p> <p>Il mio contributo modesto ma reale sarà quello della più ampia informazione a tutti i miei concittadini, e la possibilità di indicare alle amministrazioni e decidere con trasparenza come spendere le risorse e le priorità; bilancio partecipato. Pronto a collaborare con tutti per il bene comune, convinto che la democrazia deve essere partecipata. Perseverare fino alla meta convinto che Dio non ci chiede mai di più di quello che possiamo dare.</p>		



FORZA ITALIA

Forza Italia



Federico Corti

eletto con 178 voti di preferenza



1. Ritengo che la partecipazione dei cittadini, in particolare alle attività dell'organo decentrato più vicino ai cittadini quale è la circoscrizione, rappresenti una ricchezza per una istituzione decentrata e dunque va valorizzata come importante strumento di approfondimento per i Consiglieri eletti e come strumento di conoscenza, informazione e trasparenza amministrativa per il cittadino.

Personalmente, come ho provato a fare nel corso della precedente legislatura, invito sempre i cittadini ad iscriversi, come membri esterni, alle commissioni consiliari di lavoro attive presso la circoscrizione. Le commissioni rappresentano un utile strumento per portare all'attenzione della circoscrizione i problemi dei quartieri ponendo subito le basi per una discussione di merito e l'individuazione delle soluzioni più idonee ai problemi ed al tempo stesso il luogo ove ascoltare i progetti promossi dalla circoscrizione e portare idee e contributi per cambiarli e/o migliorarli. Iscriversi ad una o più commissioni consiliari della circoscrizione è semplice e veloce: basta riempire due moduli presso la sede della Circoscrizione tre in via Corsica, 27 primo piano e sarete convocati ogni qualvolta le commissioni cui vi siete iscritti si riuniranno. Vi invito dunque a percorrere da subito questa strada di partecipazione attiva e propositiva.

2. Ho apprezzato lo spirito ed i contenuti della lettera della Chiesa diocesana ai candidati ed intendo, data la brevità, indicare rapidamente, per quanto possibile, la strada che, come consigliere e come Capogruppo di un Gruppo Consiliare che ai valori cattolici e liberali si ispira e fonda la sua azione politica, intendo seguire per rispondere concretamente agli otto punti della lettera.

GUARDARE VERSO L'ALTO: lavoreremo, come del resto abbiamo cercato di fare nella passata legislatura, nell'interesse di tutti i cittadini, aiutandoli a risolvere i problemi che li affliggono

anteponendo sempre gli interessi degli abitanti di Borgo Cappuccini, Fabbriotti e San Jacopo agli appetiti dei partiti.

CAMMINARE INSIEME: condividendo appieno l'affermazione di Aldo Moro, lavoreremo per essere una forza che propone soluzioni ai problemi dei cittadini, soluzioni che possono rompere schemi ed equilibri precostituiti, anche nel campo della politica, se tali soluzioni possono aiutare il cittadino a vivere meglio.

RESISTERE ALLA TENTAZIONE DEL POTERE: l'aver scelto una forza politica come Forza Italia a Livorno significa aver rinunciato ad una logica di potere. Una voce critica, lontana da qualsiasi logica di arricchimento legato al potere, rappresenta una garanzia per i cittadini di un controllo della gestione della cosa pubblica al servizio del cittadino.

SUPERARE L'IPOCRISIA: Occorre aiutare i nostri concittadini ad accrescere la propria coscienza critica attingendo le informazioni da fonti informative diverse per avere diverse prospettive di analisi dei problemi e delle situazioni.

Occorre lavorare con le realtà religiose e scolastiche del territorio per aiutare i giovani a giudicare gli altri non in base all'esteriorità bensì all'interiorità di ciascuno.

PERSEVERARE FINO ALLA META: Come Consigliere e come Gruppo Consiliare non ci stancheremo mai di difendere le idee ed i valori in cui crediamo ed al tempo stesso lavoreremo perché tutte le idee possano essere espresse e rispettate. Solo dal confronto nel rispetto reciproco possono nascere soluzioni utili e durature per la

comunità.

LA FAMIGLIA E I PICCOLI:

Lavoreremo perché la famiglia sia il fulcro attorno al quale ruotino tutti i provvedimenti che interessano i campi del sociale, della scuola, dello sport e della cultura, con un occhio attento alla società che cambia ma senza perdere di vista i valori della nostra storia nello spirito della integrazione condivisa ed accettata.

OFFRIRE GRANDI DONI: il nostro compito sarà quello di ascoltare tutti, senza preclusioni o preconcetti, spendendoci per risolvere i problemi guardando agli interessi dei quartieri prima che dei singoli, al bene comune prima che all'interesse od alla convenienza di pochi, senza pretendere o attendersi nulla in cambio e coscienti che governare significa anche prendere decisioni che possono scontentare

qualcuno.

PERCORRERE

NUOVE STRADE: Ci impegneremo ad essere, come lo siamo stati nella scorsa legislatura, sempre propositivi; se saremo maggioranza ascolteremo sempre le opposizioni prima di decidere, se saremo costretti all'opposizione non faremo mancare il nostro contributo a proposte utili ai cittadini dei nostri quartieri. Questo, del resto è quanto farebbe qualsiasi persona di buon senso.



Come capogruppo intendo in breve tempo sottoporre all'attenzione dei consiglieri del mio gruppo un documento di risposta alla lettera «Servire il bene comune» come gesto non dovuto ma sentito e volto a contribuire, nel nostro piccolo, al dibattito aperto da questi spunti di riflessione. Il documento elaborato dal Gruppo Consiliare sarà a giorni disponibile per la consultazione sul sito www.circotre.org.



AMARE LIVORNO

Lista Civica
Amare Livorno



Alessio Miovich

eletto con 21 voti di preferenza



1. Il concetto di «cosa pubblica» è già insito nella definizione stessa. Una partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale e politica della città, non solo è auspicabile ma direi quasi necessaria. D'altronde è grazie ai cittadini/elettori che i politici di una Amministrazione vengono eletti e non vedo il motivo per il quale, una volta raggiunta l'agognata poltrona, gli stessi politici debbano poi dimenticarsi di chi ha dato loro il potere. Questo è ciò che è successo a Livorno negli ultimi tempi: la città è stata oggetto di imposizioni dirigitte dall'alto, penso ad esempio alle scelte operate per la chiusura del centro o quelle relative alla riqualificazione urbanistica di alcune zone della città, tutte situazioni che hanno creato una profonda frattura tra la cosiddetta società civile e gli organi amministrativi. Ad ulteriore conferma di ciò, basta vedere il moltiplicarsi di liste civiche nelle ultime elezioni cittadine, sintomo, anche questo, di un malessere che pervade tutta la società livornese.

Personalmente spero che le Circoscrizioni tornino ad avere i poteri che sono loro attribuiti, vale a dire quelli propri di un organo portatore di istanze locali («sul campo»), con funzioni consultive ma anche decisionali e gestionali.

Questo è l'impegno che cercherò di portare a termine: ricreare un dialogo fra cittadinanza e politica, magari partendo proprio da un organo, la Circoscrizione, più «basso» nella scala gerarchica amministrativa ma proprio per questo motivo anche il più diretto.

2. Non ho ricevuto personalmente il documento in questione, ma ho avuto la fortuna di leggerlo perché disponibile presso il Comitato elettorale della lista Amare Livorno. La lettera ha avuto l'impatto di un meteorite sulla città; è riuscito a far innervosire, e non poco, chi si è sentito direttamente, o indirettamente, chiamato in causa. Per carità! Lungi da me il voler strumentalizzare tale lettera a favore di una parte invece che di un'altra, ma, guar-

da caso, qualcuno si è sentito offeso dalle parole espresse e non ha potuto far altro che rispondere in maniera abbastanza piccata...

Io credo che chiunque sia libero di esprimere, in maniera civile ed educata, le proprie idee e, a maggior ragione, lo sia una Diocesi parte integrante di una Società e della città di Livorno. In quella lettera non si deve vedere nessun attacco diretto, ma solo l'auspicio che coloro che fanno politica non abbiano il potere e il prestigio come fine ma viceversa una «logica di donazione e di servizio» e la volontà di «preoccuparsi di tutti coloro che gli sono affidati, senza trascurare alcuno» ma soprattutto «senza spadroneggiare su alcuno». Come già detto prima, la volontà mia, e della lista che rappresento, è questa: ricreare un vero e solido rapporto tra chi gestisce la cosa pubblica e chi invece è direttamente interessato da tale gestione per poter così ridare voce a coloro che sono portatori di interessi diversi ma, non per questo, meno importanti.

VERDI

Verdi



Francesco Fanigliulo

eletto con 58 voti di preferenza



1. La società attuale, in quasi tutti i suoi aspetti, è sempre più legata, e sottomessa, ad interessi economici e di mercato, piuttosto che a valori sociali e culturali.

L'amministrazione della «cosa pubblica», purtroppo, non sfugge a questa tendenza, e questo succede sia a livello locale che nazionale. In alcuni casi sembra quasi che l'apparato politico, in qualità di garante dei valori sociali e culturali, sia impotente di fronte all'apparato economico.

Si può uscire da questa situazione solo se i cittadini riescono ad impossessarsi degli spazi che gli competono: il primo di questi spazi è la Circoscrizione. È questo l'ente istituzionale più vicino ai cittadini e, per questo, il più adatto a favorire quella democrazia partecipata di cui tanto si parla e, poco si realizza, purtroppo. Per mettere la gente in condizioni di poter seguire con cognizione di causa le varie problematiche, è indispensabile che venga informata: senza una corretta e completa informazione, la democrazia partecipata è inattuabile.

Per questo ritengo opportuno istituire, in questa nuova legislatura, una commissione specifica il cui compito sia proprio quello di informare i cittadini del territorio circoscrizionale, sulle varie problematiche allo studio presso l'amministrazione centrale.

Questa commissione, costituita da rappresentanti politici, associazioni, comitati o semplici cittadini, deve costituire il vertice di una rete informativa, tramite cui arrivare a tutti i residenti della circoscrizione.

2. «...in modo che la persona del lavoratore abbia sempre il primato sui

mezzi di produzione e sulle cosiddette leggi dell'economia».

È la frase che più mi ha colpito della vostra lettera. Non è facile metterla in pratica, ma neppure impossibile.

Dall'esperienza di questi cinque anni ho capito che c'è bisogno di tanto lavoro, tanta applicazione, ma soprattutto c'è bisogno di tanta umiltà, tanta disponibilità al dialogo con tutti, anche con chi magari non appartiene al nostro «colore» politico: i casi di via Corcos e via dei Sette Santi, lo dimostrano.

L'arroganza o la prepotenza, tipica di chi vuol apparire infallibile, a volte non è altro che un metodo meschino di nascondere le proprie incapacità o, purtroppo, il proprio egoismo.

Non so se riuscirò a dare una risposta concreta a quanto scritto nella lettera, però sono sicuro che questa è la via da seguire per tentare di riuscirci.

IN INTERNET

Tutti i risultati delle elezioni online

Sul sito del Comune www.comune.livorno.it è presente una dettagliatissima sezione dedicata alle elezioni amministrative ed europee 2004. Trovate il link sulla homepage.